



Tre cellulari, tre compagnie telefoniche... niente campo!
Niente panico!
Le vallate sembrano condurmi per mano in un remoto fazzoletto di terra, sospeso tra le
Alpi Marittime e Cozie, ancorato ad una realtà storica del 1800 dove tutto ciò che
diamo
per scontato...semplicemente, non esiste.
L'ultimo, vertiginoso tratto di strada asfaltata che porta al borgo di Ferrere è un
ponte: un
ponte tra due mondi. Un cartello recita: "Vietato l'accesso in caso di pioggia". La
natura qui
è già padrona!
Lo scorrere del tempo rallenta, così come la cadenza del mio passo. Il peso dello
zaino
scompare dinanzi alla bellezza selvaggia dell'ambiente circostante. Il flusso di
pensieri, da
fiume in piena si tramuta in lago.
La rumorosa quiete della prima notte e le gocce di pioggia cadute mi fanno
sentire piccolo
ed indifeso. Il cuore stenta a calmarsi. La tenda è troppo sottile per proteggermi!
Troppo
sottile! "...non riuscirò mai a dormire, domani torno a valle! Domani torno a
casa!..."



Di notte però, per magia, l'uomo "civilizzato" si quieta, si assopisce fino a scomparire .
Il mattino è pungente ed i miei sensi si amplificano, rinascono.. Gli odori, i suoni, il tatto e perfino l'impalpabile aria prendono vita.
Nessun'altra creatura senziente "osa cominciare" la giornata prima che il sole tocchi terra
(eccezion fatta per quelle cui la natura ha donato dei "poteri notturni"); perché farlo io? Il sole diventa orologio, con tre uniche tacche: mattina, pomeriggio e sera.
La fauna è pienamente consapevole di se stessa e di ciò che la circonda: la imito!
Non solo ammiro ciò che mi avvolge, ma lo analizzo e valuto.
Un ambiente primordiale fatto di giochi d'acqua, animali curiosi per nulla spaventati dalla mia presenza e sculture di pietra si schiude davanti a me sino a quando l'arrivo della notte regala un cielo ubriaco di stelle!
Non mi sento più "ospite"
La claustrofobica tenda diventa un'accogliente dimora. I furtivi passi notturni diventano visite attese e gradite... il sonno si fa profondo, mi sento al sicuro. Protetto. Il senso di smarrimento iniziale diventa pace.
Tutto quello che mi sembrava mancare scopro essere superfluo.
Basto a me stesso. Che meraviglia!
Il viaggio da me pensato e progettato come esteriore è in realtà un viaggio interiore...
grazie a cui mi riapproprio della mia esistenza, diventando più consapevole e più forte.
Sono io la mia dimora! Sono io le mie paure! Sono io la mia libertà e la mia felicità...
ovunque io sia, ovunque io vada!
Quando rimetto piede in auto, un senso di smarrimento, misto ad angoscia, mi pervade per un intenso, interminabile attimo! Mi accorgo che non sto per tornare a casa, perchè a casa... c'ero già!



FONDATION
GRAND PARADIS

